

TEATRO
ABBONAMENTI

Prosegue la
campagna
abbonamenti per la Stagione
17/18 al Teatro Verdi di
Pordenone. La biglietteria è
aperta dal lunedì al venerdì,
dalle 14.30 alle 19; aperture extra
il mercoledì e sabato mattina
dalle 10 alle 12.30.

IN
BREVE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Carmina_Burana_al_Verdi_di_Pordenone/7/171512



ACCEDI

venerdì, 29 settembre 2017 - ore 19:18

telefriuli | udineseblog

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 18.44 / Con l'elettrodotto cresce la competitività

Home / Spettacoli / **Carmina Burana al Verdi di Pordenone**

Carmina Burana al Verdi di Pordenone

Un impatto sonoro imponente per l'apertura della Stagione musicale del Teatro: 200 artisti in scena, 2 pianoforti e 3 solisti



29 settembre 2017

Lunedì 2 ottobre si aprono le prevendite per il concerto inaugurale del cartellone musica numero 13 del Verdi: il 22 ottobre alle 20.45 saranno infatti di scena i "Carmina Burana" di Orff, affidati all'esecuzione di un imponente organico d'Orchestra, quello del Teatro Lirico Verdi di Trieste integrato dal Coro maschile, femminile e di voci bianche della corale Triestina e del Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. L'orchestra, con due pianoforti, sarà diretta da Alessandro Cadario, in scena il pubblico potrà applaudire i solisti Agnes Molnar soprano, Jake Arditti controtenore, Domenico Balzani baritono. Maurizio Baglini, direttore artistico musica del Teatro Verdi così definisce l'evento: "I Carmina Burana di Carl Orff sono una grande cantata scenica profana su poemi medioevali, dal fortissimo impatto acustico e visivo: oggi potrebbe essere collocato come primo esempio di autore di cross over, di contaminazioni di epoche e linguaggi musicali diversi, ma rientra a tutti gli effetti nella musica classica popolare. L'ampiezza dell'organico rappresenta di per sé un appuntamento irrinunciabile, degno di un Teatro che è in grado di ospitare contemporaneamente oltre 200 artisti sul palco. A fare da prologo ai 24 poemi profani, alcuni dei quali con chiari riferimenti all'eros, una cantata dalla matrice sacra di Marco Taralli intitolata Psalmus, con riferimenti a San Francesco d'Assisi. Un concerto di dimensioni colossali, nel vero senso del termine, e di conseguenza imperdibile".

È ancora possibile sottoscrivere l'abbonamento (disponibile anche online sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it) che oltre a Carmina Burana consente di assistere a concerti con importanti artisti internazionali tra cui Shlomo Mintz, Jordi Savall, Krzysztof Penderecki, Umberto Benedetti Michelangeli, Regula Mühlemann e molti altri, per chiudersi, nel maggio 2018, con il Concerto finale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, affiancata dal pianista Jan Lisiecki.

ECONOMIA



Con l'elettrodotto cresce la competitività

Confindustria Udine esprime soddisfazione per la fine di un lungo e faticoso iter

Commenta



Da tutto il mondo per il 'Danieli Innovation Meeting 2017'

Dal 3 al 5 ottobre, attesi circa 600 ospiti da 70 nazioni per parlare dello sviluppo della siderurgia

Commenta

SPORT



Al via la Barcolana

Dieci giorni e 347 eventi tra mare e terra. Iscritti a quota 888, continua la corsa al record

Commenta



Il Carnera? Sarà il sesto uomo in campo

Alessandro Pedone non ha dubbi: "L'Apu è da play-off e, da outsider, saprà stupire"

Commenta



"Vogliamo che i tifosi si sentano parte del team"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Oltre alla tradizionale formula di abbonamento il Teatro, da sempre attento ai giovani, da quest'anno ha introdotto una speciale proposta per i ragazzi under 25: la Teatro Card Young che consente di assistere a 5 spettacoli (a scelta tra tutti quelli del cartellone) a 50 euro.

Altri due importanti appuntamenti, fuori abbonamento, saranno al centro dell'attenzione prima del concerto inaugurale: la replica dello spettacolo di chiusura del Festival del Cinema Muto "Il principe Studente" (8 ottobre - ore 16.00) di Ernst Lubitsch con partitura originale di Carl Davis eseguita dall'Orchestra San Marco diretta per l'occasione dal maestro Mark Fitz-Gerald e l'eccellenza dei canti alpini con il Coro ANA di Milano (14 ottobre - ore 20.45) che propone una selezione di canti alpini e militari intitolato "La mia bela la mi aspeta". Un omaggio speciale, quello del Teatro alla musica alpina, con uno spettacolo per coro e voci recitanti, arricchito dalla proiezione di immagini e foto d'archivio: una selezione di canti e letture - frutto di una scelta ragionata all'interno di un patrimonio vastissimo. Appuntamento da non perdere per una Città che dal 2014 ha stretto un patto di passione e unione attorno allo spirito alpino.

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Lino Lardo presenta la nuova stagione dell'Apu Gsa, al via questa sera alle 21 al Carnera



Commenta

POLITICA



Elettrodotta: il completamento è una notizia positiva

Serracchiani e Bolzonello commentano con soddisfazione la notizia dell'entrata in funzione dell'opera



Commenta



Provincia, addio gonfalone: finirà in un cassetto del Comune

Pordenone - Oggi ultima uscita pubblica. Ciriani: "Che tristezza!"



Commenta



Ancora polemiche sull'accoglienza dei migranti

In Regione sono 101 i comuni che ospitano, mentre sono 4.759 le presenze totali



Commenta

CULTURA



'Noi e la storia': rassegna libraria per capire il passato

Sei appuntamenti organizzati dal comune e dalla biblioteca di Ronchi



Commenta

TENDENZE



A Chiopris si riscopre l'archivio parrocchiale

Stasera dopo la celebrazione patronale delle 19. Il libro più antico è il Catapano del 1300

LINK: <http://www.nonsolocinema.com/migliori-concerti-veneto-dal-1-al-15-ottobre.html>

lunedì, ottobre 2, 2017 Accedi Chi Siamo Cinit - Cineforum Italiano



NONSOLOCINEMA

VENEZIA 74. CINEMA ▾ ARTE ▾ TEATRO ▾ TELEVISIONE ▾ MUSICA ▾ LETTERATURA ▾ GALLERY ▾

Home » Musica » Concerti » I migliori concerti in Veneto dal 1 al 15 ottobre

Musica Concerti Inside Music News

I migliori concerti in Veneto dal 1 al 15 ottobre

Da Alberto Massarotto - 2 ottobre 2017



Dopo la cerimonia di assegnazione del Leone d'oro, la **Biennale Musica** continua a rivolgere il suo sguardo ad Est con una serie di appuntamenti tra i quali si inserisce anche l'evento musicale dedicato alla consegna del Leone d'argento al compositore Dai Fujikura, con protagonisti l'Orchestra di Padova e del Veneto e il direttore Yoichi Sugiyama.



Dell'edizione del 1934, il Teatro Malibran ripropone il mito di *Cefalo e Procri* nell'opera di Krenek, accostato a *Eccessivo è il dolor quand'egli è muto*, dal Lamento di Cavalli di Silvia Colasanti. Al **Teatro La Fenice**, John Axelrod si prepara a dirigere la prima Sinfonia di Brahms e il Concerto pianistico di

Schumann con la solista Gloria Campaner. Mentre il *Don Giovanni* di Mozart, per la regia di Damiano Michieletto, richiama sul podio il direttore Stefano Montanari, alle Sale Apollinee il tenore Leonardo Lisi propone una serie di romanze del Novecento italiano in compagnia di Marina D'Ambrosio al pianoforte. A Mario Ruffini, che presenta il volume pubblicato da Marsilio sul rapporto tra Luigi Dallapiccola e le arti visive, dopo l'apertura della stagione musicale del Teatro Toniolo di Mestre, Massimo Somenzi, in compagnia di Vincenzo Paci e Giancarlo Di Vacri, esegue i *Phantasiestücke* op. 73 di Schumann e il *Trio KV 498 Kegelstatt* di Mozart. *Io sono Musica* proseguirà con il concerto fuori abbonamento *Musica per la solidarietà*.

Al **Comunale di Treviso** continua la collaborazione tra il Teatro e il Conservatorio di Venezia con *Lucia di Lammermoor* mentre l'appuntamento con il grande cinema fa incontrare la proiezione di *The Student Prince in old Heidelberg* di Ernst Lubitsch con la partitura originale di Carl Davis al **Teatro Verdi di Pordenone**, grazie all'Orchestra San Marco diretta da Mark Fitz-Gerald. Infine, il Coro Ana Milano reinterpreta i Canti alpini e militari dal 1896 al 1943, diretto da Massimo Marchesotti.

I PIU' LETTI



"Falling Slowly" di Glen Hansard e Markéta Irglová

Redazione 1 giugno 2008

Alla cerimonia degli Oscar sembrava difficile potesse farcela, eppure ci avevamo sperato: "Falling Slowly" di Glen Hansard e Markéta Irglová, tratta dal film *Once*...



Primo Maggio. Intervista a Doro Gjat
30 aprile 2017



Vasco: le foto inedite del concerto al Modena Park
10 luglio 2017



Ligabue: concerto-evento a Monza!
6 maggio 2016



CAMILA RAZNOVICH conduce il Concerto del Primo Maggio
24 aprile 2015

MUSIC NEWS

La carica dei Carmina Burana a Pordenone

Aperte le prevendite per il concerto del 22 ottobre al Teatro Verdi diretto da Alessandro Cadario

► PORDENONE

Sono aperte le prevendite per il concerto inaugurale del cartellone musica numero 13 del **teatro Verdi di Pordenone**: il 22 ottobre alle 20.45 saranno infatti di scena i "Carmina Burana" di Orff, affidati all'esecuzione di un imponente organico d'Orchestra, quello del Teatro Lirico Verdi di Trieste integrato dal Coro maschile, femminile e di voci bianche della corale Triestina e del Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. L'orchestra, con due pianoforti, sarà diretta da Alessandro Cadario, in scena il pubblico potrà applaudire i solisti Agnes Molnar soprano, Jake Arditti controttenore, Domenico Balzani baritono.

Maurizio Baglini, direttore artistico musica del **Teatro Verdi** così definisce



DUECENTO VOCI

Sul palco un imponente organico d'orchestra con tre formazioni corali, due pianoforti e tre cantanti solisti

l'evento: «I Carmina Burana di Carl Orff sono una grande cantata scenica profana su poemi medioevali, dal fortissimo impatto acustico e visivo: oggi potrebbe essere collocato come primo esempio di autore di cross over, di contaminazioni di epoche e linguaggi musicali diversi, ma rientra a tutti gli effetti nella musica classica popolare. L'ampiezza dell'organico rappresenta di per sé un appuntamento irrinunciabile, degno di



Il direttore d'orchestra Alessandro Cadario

un Teatro che è in grado di ospitare contemporaneamente oltre 200 artisti sul palco. A fare da prologo ai 24 poemi profani, alcuni dei quali con chiari riferimenti all'eros, una cantata dalla matrice sacra di Marco Taralli intitolata Psalmus, con riferimenti a San Francesco d'Assisi. Un concerto di dimensioni co-

lossali, nel vero senso del termine».

È ancora possibile sottoscrivere l'abbonamento (disponibile anche online sul sito www.comunale-giuseppeverdi.it) che oltre a Carmina Burana consente di assistere a concerti con importanti artisti internazionali tra cui Shlomo Mintz, Jordi Savall, Kr-

zysztof Penderecki, Umberto Benedetti Michelangeli, Regula Mühlemann e molti altri, per chiudersi, nel maggio 2018, con il Concerto finale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Altri due importanti appuntamenti, fuori abbonamento, saranno al centro dell'attenzione prima del concerto inaugurale: la replica dello spettacolo di chiusura del Festival del Cinema Muto "Il principe Studente" (8 ottobre - ore 16.00) di Ernst Lubitsch con partitura originale di Carl Davis eseguita dall'Orchestra San Marco diretta per l'occasione dal maestro Mark Fitz-Gerald e l'eccellenza dei canti alpini con il Coro ANA di Milano (14 ottobre - ore 20.45) che propone una selezione di canti alpini e militari intitolato "La mia bela la mi aspeta".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il riutilizzo è permesso per uso privato.



Verdi, Roma chiama L'obiettivo è creare una rete di teatri

Lessio: la Fondazione lirica di Trieste non ci porta vantaggi Il presidente in commissione non scioglie il nodo fondazione

di Martina Milia

Il teatro Verdi è a un bivio. Nel momento in cui l'assetto societario è mutato - con l'uscita della Provincia dall'associazione fondatrice e il "raddoppio" di quote della Regione - la casa della cultura di Pordenone ha voglia di crescere: facendo entrare soci privati o, magari, afferrando la mano di chi la sta tendendo: i teatri di Roma hanno proposto la creazione di una rete di teatri che consentirebbe anche di "recuperare" la direttrice artistica Paola Macchi (ndr che ha lasciato perché i teatri romani le hanno posto un aut aut). Allo stesso tempo si apre il tema di «rinegoziare il rapporto con il teatro lirico Verdi di Trieste, che oggi non ci porta vantaggi».

La commissione. Il presidente del teatro Giovanni Lessio ha parlato per due ore e mezza in terza commissione - seduta richiesta dal Pd, al punto che della maggioranza sono rimasti ad ascoltare fino alla fine, oltre all'assessore, solo il presidente Brovedani e i commissari Miot, Facondo, Favret e Parigi - spiegando per filo e per segno numeri e strategie della principale centrale culturale della città. Lo ha fatto (tra il pubblico, per il supporto tecnico la direttrice Mari-ka Saccomani) spiegando la sua figura di garanzia, «sono stato nominato due volte da Pedrotti e due da Ciriani e a entrambi ho chiesto autonomia di gestione», spiegando tutte le attività e le collaborazioni messe in piedi, anche con associazioni, «per aprire il teatro e andare oltre la redazione del cartellone di prosa e musica». Lo ha fatto rispon-

dendo puntualmente alle domande di Brovedani (Ar), Salvador (Pn 1291), Delben e Giusti (Pd), Turani e Stefanoni (M5s), Serafini (Il Fiume), Colussi (Cittadini). Da tutti è stato ringraziato.

Roma. Nel rispondere al consi-

gliere Colussi sul futuro consulente della prosa, Lessio ha spiegato che «il teatro di Roma ci sta chiedendo di diventare partner e se questo andrà a buon fine, con la creazione di una rete di teatri, supereremo anche l'inghippo Macchi. Se ciò si facesse, entreremo in un circuito di quei teatri di produzione con ritorni economici. Questo però, non premierebbe necessariamente le produzioni locali» ha chiarito.

Fondazione o associazione. Lessio ha ribadito, sollecitato da Salvador e Delben, la sua visione di aprire ai privati «anche di fuori territorio», ma non ha espresso preferenze per fondazione o as-

sociazione, facendo intendere che sta ai soci decidere. Tropeano si è detto «favorevole all'ingresso di un privato forte, purché l'investimento sia serio». Secondo il presidente «va allargata la base sociale» e possibilmente rinnovata. «Noi abbiamo la fondazione teatro Verdi di Trieste all'interno, ma non ci porta alcun beneficio. Se all'inizio gli spettacoli sarebbero dovuti venire a Pordenone a fronte del sostegno dei costi vivi, l'intesa non si è mai perfezionata per cui noi compriamo e paghiamo interamente gli spettacoli alla fondazione. Il rapporto non è soddisfacente e va ridiscusso».

I conti. Nel rivendicare un attivo costante nel tempo, Lessio ha spiegato che il calo dei biglietti «è lieve e fisiologico. Negli anni della crisi si è deciso di congelare e dove possibile abbassare i prezzi e dal 2011 sono rimasti invariati. Se non c'è un aumento di entrate per i biglietti c'è una for-

te crescita di spettatori che entrano anche gratis. Il numero dei ragazzi è raddoppiato». Il presidente ha poi spiegato che su un incasso medio di biglietti a serata, di 20 mila euro «un concerto o musical può costare 80-100 mila euro, la lirica 150 mila. La pro-

sa si ripaga, gli altri tipi di spettacoli, tenuto conto della politica tariffaria no». Quanto agli abbonamenti «Nel panorama nazionale l'abbonamento sta cadendo in disuso. Anche noi dobbiamo cercare nuove formule».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del teatro comunale Verdi durante una spettacolo



L.Z.

Calano i ricavi ma crescono i contributi Bilancio in utile

I NUMERI

PORDENONE Ricavi in calo per il Teatro Verdi dal 2015 al 2016 (da 879.838 a 760.806 euro), mentre aumentano i contributi dei soci fondatori (da 1.259.250 a 1.325.000, con l'eccezione del Comune di Pordenone, che dai 477mila euro del 2013 è progressivamente sceso a 359mila) e calano quelli dei soci onorari (da 81.500 a 76mila); alla fine, l'utile netto è di 4.014: questi i numeri principali del bilancio 2016 del Teatro Verdi approvato nello scorso mese di maggio, ossia la situazione di partenza per la relazione presentata ieri dal presidente Giovanni Lessio nella commissione Cultura del Consiglio comunale pordenonese. Gli altri indicatori importanti relativi all'attività dell'ultimo anno parlano di un aumento dei titoli e delle rappresentazioni (da 74 a 109 queste ultime), mentre rimangono sostanzialmente invariate le presenze agli spettacoli (oltre 46mila nel 2015 e nel 2016, a fronte delle 44mila del 2014), calano di circa 200 unità gli abbonamenti (da 2.974 a 2.772), aumenta la spesa per i cachet (da 822.841 a 906.870) e salgono, sia pure di poco, anche gli incassi (da 583.549 a 588.389 euro. Alle 46.330 presenze degli spettacoli vanno poi aggiunte 1.216 presenze riferite alle diverse attività collaterali, e 1.478 presenze alle attività formative non prettamente di spettacolo, e dunque si può dire che la partecipazione del pubblico nell'anno è stata di 49.024 unità, contro le 48.387 del 2015. La parte principale la fa naturalmente la prosa, con 21.965 presenze, seguita dalla musica (8.089) e dalla musica destinata alle scuole (5.767). Record di partecipazione di pubblico per il concerto della Gustav Mahler Junged Orchestra (786 presenze), che supera di poco "La Vita è un viaggio" di e con Beppe Severgnini (780 presenze) e "Amleto a Gerusalemme" di e con Paolini (763 presenze medie a recita). La campagna abbonamenti ha segnato un incremento nei pacchetti musica-classica e danza (+ 76 abbonamenti), a fronte di un calo nella sezione prosa.



La ricicleria intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testo alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

Welfare aziendale, intesa tra Unindustria e teatro

L'obiettivo del progetto è la diffusione della cultura delle politiche sociali Benefit ai dipendenti delle imprese per migliorare la vita privata e professionale

Il teatro Verdi di Pordenone, grazie all'accordo sottoscritto tra i presidenti Michelangelo Agrusti e Giovanni Lessio, entra nel paniere dei partner di WelfareMeet, progetto di Unindustria a favore dei dipendenti (oltre 35 mila) e delle aziende associate alla territoriale di Confindustria (circa 900).

I presidenti hanno espresso la propria soddisfazione per la finalizzazione del progetto sostenendo che da sempre la proposta culturale può essere fonte di crescita sociale e rappresenta un valore aggiunto che si riversa sul tessuto produttivo. L'auspicio, pertanto, è che questo sia un primo passo e che in futuro il progetto si possa rafforzare e ampliare ulteriormente.

Il teatro, da anni, è impegnato in progetti cultura-impresa con importanti realtà imprenditoriali. Tra tutti spicca, per la sua portata, quella con Servizi Cgn che, con lungimiranza, ha individuato il valore della cultura all'interno dell'impresa e che ha riconosciuto nel teatro uno dei

suoi partner più importanti.

L'iniziativa WelfareMeet è finalizzata alla diffusione della cultura delle politiche sociali tramite l'offerta di consulenza e convenzioni necessarie per progettare piani di welfare aziendali o di gruppo. Essi comprendono l'insieme dei benefit e servizi forniti dall'impresa ai propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa, che vanno dal sostegno al reddito familiare allo studio, alla tutela della salute e sino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere familiare.

Le misure di welfare erogate nel rispetto di particolari disposizioni normative consentono la deducibilità dei costi per l'azienda e non concorrono alla formazione di reddito di lavoro per il dipendente, raggiungendo così tre obiettivi: l'aumento della retribuzione reale dei lavoratori, la riduzione dell'impatto fiscale e contributivo dei compensi non monetari e il miglioramento del clima aziendale.

ERIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Welfare culturale: firmato un patto tra il teatro Verdi e Unindustria

IL PATTO

PORDENONE Il Teatro Verdi grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi tra i presidenti Michelangelo Agrusti alla guida di Unindustria e Giovanni Lessio del teatro pordenonese (entrambi in foto sotto), entra nel paniere dei partner di WelfareMeet, progetto di Unindustria a favore dei dipendenti (oltre 35 mila) e delle aziende associate alla territoriale pordenonese di Confindustria (circa 900).

I presidenti hanno espresso la propria soddisfazione per la finalizzazione di tale progetto sostenendo che da sempre la proposta culturale può essere fonte di crescita sociale e rappresenta un valore aggiunto che si riversa sul tessuto produttivo. L'auspicio, pertanto, è che questo sia un primo passo e che in futuro il progetto si possa rafforzare ed ampliare ulteriormente. Il Teatro, da anni, è impegnato in progetti cultura - impresa con importanti realtà im-

prenditoriali, tra tutte spicca, per la sua portata, quella con servizi Cgn Srl che, con lungimiranza, ha individuato il valore della cultura all'interno dell'impresa e che ha riconosciuto nel Teatro uno dei suoi partner più importanti.

POLITICHE SOCIALI

L'iniziativa WelfareMeet è finalizzata alla diffusione della cultura delle politiche sociali tramite l'offerta di consulenza e convenzioni necessarie per progettare piani di welfare aziendali o di gruppo. Essi comprendono l'insieme dei benefit e servizi forniti dall'impresa ai propri dipendenti al fine di migliorarne

la vita privata e lavorativa, che vanno dal sostegno al reddito familiare, allo studio, alla tutela della salute e fino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere familiare.

Le misure di welfare erogate nel rispetto di particolari disposizioni normative consentono la deducibilità dei costi per l'azienda e non concorrono alla formazione di reddito di lavoro per il dipendente, raggiungendo così tre obiettivi: l'aumento della retribuzione reale dei lavoratori, la riduzione dell'impatto fiscale e contributivo dei compensi non monetari e il miglioramento del clima aziendale.



IL PROGETTO SOTTOSCRITTO INDIVIDUA I VALORI CULTURALI ALL'INTERNO DELLE IMPRESE



Sabato sera al teatro Verdi di Pordenone concerto del Coro dell'Ana di Milano che proporrà lo spettacolo musicale dal titolo "La mia bela la mi aspetà" che pesca dal repertorio che va dalla fine dell'800 alla Seconda Guerra Mondiale

Canti alpini della memoria

MUSICA

Ernest Hemingway non fu l'unico scrittore-reporter sul fronte della Grande Guerra: in Italia anche lo scrittore inglese Ruyard Kipling sostò per molti mesi, monitorando le imprese dei "Figli dei Monti" e così commentando: «Alpini, forse la più fiera, la più tenace fra le specialità impegnate su ogni fronte di guerra. Combattono con pena e fatica fra le grandi Dolomiti. Nelle loro solitarie posizioni, all'avanguardia di disperate battaglie contro un nemico che sta sopra di loro, più ricco di artiglieria, le loro imprese sono frutto soltanto di coraggio e di gesti individuali». Erano i giorni di Caporetto e la dura vita di trincea con la nostalgia della casa finivano per fiaccare anche gli animi più accesi. Ma tuttavia si resisteva, di fronte alla morte il pensiero correva alla vita, perché "La mia bela mi aspetà".

Proprio questo straordinario canto di trincea, brandello di speranza nei momenti più tragici, ispira lo spettacolo di produzione del Coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano: un evento scenico che proietta nella storia e nei sentimenti di giovani che, strappati alla vita di tutti i giorni e catapultati in realtà terribili e sconosciute, mantenevano saldi i propri valori e i propri ideali. Nel conto alla rovescia verso il 24 ottobre, centenario della battaglia di Caporetto e pietra miliare di quella Guerra totale, il Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone celebra l'anniversario stringendosi al corpo degli Alpini con gratitudine e commozione per gli straordinari valori che rappresentano.

A ricordo della drammatica battaglia dell'Isonzo sabato 14 ottobre 2017, in esclusiva regionale, il sipario si alzerà alle 20.45 sulla performance del Coro Ana di Milano diretto da Massimo Marchesotti: "La mia bela la mi aspetà" non offre solo l'emozionante interpretazione dei canti di guerra più toccanti, ma si propone al pubblico come un vero e proprio

d'archivio. Canti come Mamma mia vienimi incontro, Alpini in Libia, La mia bela la mi aspetà, Monte Canino, La tradotta Monte Nero, O Gorizia tu sei maledetta, Dove sei stato mio bell'Alpino, Da Udin siam partiti, Il testamento del Capitano, Centomila gavette di ghiaccio, Stelutis alpinis e Preghiera degli alpini scandiranno lo spettacolo.

Esiste da sempre un legame indissolubile tra il canto e gli Alpini: nelle semplici strofe vengono narrate echeggiano le marce verso il fronte e in trincea, lo sforzo di reagire al sonno e alla fame, per tenere alto il morale, per consolidare lo spirito di corpo, ma anche per ricordare chi è 'andato avanti'. "La mia bela la mi aspetà" riunisce canti e letture frutto di una scelta ragionata all'interno di un patrimonio vastissimo, un excursus che dalla fine dell'Ottocento arriva alla Grande Guerra e termina con la Seconda Guerra Mondiale. Saranno proposti canti ormai parte della tradizione corale e della memoria collettiva come Monte Canino, La tradotta, Monte Nero, O Gorizia tu sei maledetta e Da Udin siam partiti.

Non è un caso che l'etichetta Decca, una delle principali case discografiche internazionali, abbia scelto, dopo lunghe ricerche, un coro storico e importante, per incidere i canti di trincea: quello dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano, fondato nel 1949 e primo coro nato nell'ambito dell'Ana, che opera il recupero e la diffusione di canti popolari regionali di enorme interesse storico e contribuisce a mantenere in vita un patrimonio musicale e poetico di importanza nazionale. Una garanzia di fedeltà e integrità per questo repertorio, presentato al grande pubblico e interpretato da un ensemble che degli alpini conosce non solo le tradizioni musicali, ma in primo luogo i valori, un modo di essere che si traduce in un modo di cantare.

spettacolo per coro e voci recitanti - quelle di Lucia Marinsalta e Michele Bottini - arricchito dalla proiezione di immagini e foto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





DAL 1872 Il corpo degli Alpini raccoglie le truppe da montagna dell'Esercito Italiano, che nel tempo si sono specializzate nelle missioni internazionali e umanitarie all'estero

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in esta alla pagina. Il riutilizzo è vietato senza permesso dell'editore.

teatro

Il Coro degli Alpini al Verdi di Pordenone

"La mia bela mi aspeta", canto di trincea durante la Grande guerra, ispira lo spettacolo di produzione del Coro Ana - Associazione Nazione Alpini di Milano, evento scenico che ci proietta nella storia e nei sentimenti di giovani che, strappati alla vita di tutti i giorni e catapultati in realtà terribili e sconosciute, mantenevano saldi i propri valori e i propri ideali. Nel conto alla rovescia verso il 24 ottobre, centenario della battaglia di Caporetto, il Teatro Verdi di Pordenone celebra l'anniversario sabato, in esclusiva regionale, alle 20.45 con la performance del Coro Ana di Milano diretto da Massimo Marchesotti. "La mia bela la mi aspeta" spettacolo per coro e voci recitanti - quelle di Lucia Marinsalta e Michele Bottini - è arricchito dalla proiezione di immagini e foto d'archivio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato